

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 26 (1969)
Heft: 3

Artikel: La ginnastica artistica in America
Autor: Günthard, Jack
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000972>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La ginnastica artistica in America

Jack Günthard, Macolin

Di quanta poca considerazione godano il 5. e il 7. posto ai Campionati mondiali oppure ai Giochi olimpici, ce lo dimostra l'America nel campo della ginnastica artistica. Da anni gli americani si piazzano sempre tra il 5. e il 7. posto nella classifica per nazioni, ma, nel nostro paese, solo pochi appassionati sanno quanto siano bravi questi «Yankees». Essi sono tra i migliori ginnasti del mondo!

Dopo l'incitazione del presidente Kennedy ad una più intensa attività sportiva ed alla lotta per le medaglie anche nella ginnastica artistica (abbondante bottino russo), si è verificato uno sviluppo inverosimile. Naturalmente anche questa specialità, come quasi tutte le altre specialità sportive, è legata agli istituti (Highschools, Colleges, Università). La ginnastica artistica è stata introdotta soprattutto in numerose «Highschools»; con la condizione però che quasi tutti i giovani si allenino ad un solo attrezzo. Essi ne scelgono uno, al massimo due tra i loro preferiti e si perfezionano a quelli; gli altri attrezzi vengono completamente trascurati. Questo perchè, secondo loro, non ha senso tormentarsi con così tante difficoltà durante il breve periodo degli studi, considerato che più tardi lo sport competitivo non sarà più praticato. Con l'introduzione della ginnastica artistica è stato dato nel medesimo tempo un forte impulso alle competizioni agonistiche tra i diversi istituti. La regola è la seguente: ogni scolaro partecipa durante il semestre a circa 8-10 gare contro altre scuole. Inoltre i ginnasti prendono parte ai campionati scolastici nel loro stato; i migliori anche ai campionati nazionali scolastici e studenteschi. Sorgono così migliaia di competizioni, a cui prendono parte parecchie migliaia di concorrenti. Frank Bare, direttore-manager dell'Associazione americana di ginnastica, ha dichiarato: «In America si organizzano più competizioni di ginnastica artistica che non in tutto il resto del mondo». Gli credo. Magari avrebbe potuto rilasciare una altra dichiarazione simile a proposito del numero degli atleti... In generale le competizioni sono organizzate come segue: ogni squadra si compone di due «allrounds» (ginnasti che praticano il concorso multiplo di sei discipline, che lavorano cioè a tutti gli attrezzi) e da due specialisti per ogni attrezzo. Si contano i tre migliori risultati ottenuti ad ogni attrezzo, in modo che un risultato dello «allroundman» cade sempre nella valutazione. Una squadra può consistere dunque in 14 ginnasti, mentre da noi sarebbero solo quattro.

Devo ancora accennare all'enorme interesse che il pubblico dimostra per queste competizioni: nelle «Highschools» sono facilmente presenti da 2000 a 3000 spettatori, ai giochi universitari anche 7000!

Allievi o studenti hanno ovunque a loro disposizione palestre di ginnastica molto ben organizzate con attrezzi montati fissi. Di solito il mattino è dedicato allo studio, mentre il pomeriggio ci si allena invece in media tre ore. Nei guardaroba ognuno ha il suo armadio per i vestiti (lucchetto numerato!), inoltre sapone e asciugatoi sono a disposi-

zione e possono essere usati liberamente. Il coach (allenatore) organizza il sistema di allenamento e dà le sue direttive; gli studenti però si allenano in generale indipendentemente e secondo la propria volontà. Le condizioni di allenamento sono dunque ideali e a noi sembrano perfino irreali... esistono però anche grandi svantaggi. Le attrezzature possono essere utilizzate solo da assolvienti della relativa scuola. La massa di «lavoratori» non ha quasi possibilità alcuna di allenamento (a parte nell'ambito delle Associazioni di ginnastica «Sokol», svizzere e tedesche). Al termine della «Highschool» si passa in un «College», situato di solito in un'altra città, in cui l'istruzione e l'allenamento sono diversi. Il periodo del «College» è praticamente l'apice della carriera ginnica americana (dai 18 ai 22 anni), in quanto, dopo gli studi, molti studenti cambiano vita professionale (nessuna possibilità di allenamento), oppure si iscrivono ad un'università. Ma lo studio è veramente impegnativo e lascia poco tempo per gli allenamenti. Di conseguenza accade che la maggior parte dei ginnasti americani d'élite termina a 22 o 23 anni la propria carriera agonistica, prima quindi di aver raggiunto la vera maturità di un ginnasta artistico (da 25 a 27 anni). Da questo deriva anche il continuo cambiare delle squadre nazionali, che per la metà consiste in giovani ginnasti e senza esperienza.

Gli specialisti americani appartengono all'alta classe mondiale. Soprattutto agli anelli e al cavallo con maniglie offrono prestazioni pari almeno a quelle dei vincitori olimpionici. Effettuano parti nuove di esercizi molto originali e in parte anche di inaudita difficoltà. Il rischio fa parte dei loro esercizi, quasi fosse elemento prescritto. Alla sbarra eseguono passaggi di cui noi sogniamo nei sogni più arditi, al suolo padroneggiano salti che farebbero bella figura nel repertorio di un acrobata. Ogni esperto può imparare molto da questi specialisti e trarre quindi importanti indicazioni per l'allenamento. Anche in America però si nota la tendenza a formare preferibilmente ginnasti completi, in quanto nelle grandi competizioni internazionali gli specialisti non servono a nulla (per ottenere una medaglia ad un attrezzo, un ginnasta deve raggiungere in una gara di 14 discipline l'80% del punteggio massimo). Essi hanno attualmente tanti ginnasti in alto grado di prestazione, molti, molti di più che da noi in Svizzera.

All'università dello Iowa ho visto una squadra composta da sei uomini tra i 17 e i 18 anni e da due tra i 21 e i 22. Stando alle sue capacità, essa potrebbe, secondo me, battere qualsiasi squadra nazionale juniores del mondo. Sarebbe necessaria però più sicurezza, perchè anche qui si nota nel ginnasta la precedente specializzazione. Ad alcuni attrezzi i singoli sono estremamente forti e sicuri, ad altri addirittura scadenti. Se si potesse realizzare l'idea di riunire i migliori del paese e di allenarli collegialmente, l'America potrebbe già domani raggiungere l'assoluta classe mondiale.